

INFEZIONE DA PAPILLOMAVIRUS E CANCRO DELLA CERVICE UTERINA.

Gabriella De Vito

Quasi due tumori su dieci al mondo sono indotti da una concomitante infezione virale. La più frequente è quella da papillomavirus umano indicato con l'acronimo Hpv (*Human papillomavirus*). Il tempo necessario perché un'infezione causi un tumore è molto lungo. Il cancro della cervice infatti, insorge molto lentamente dopo un tempo caratterizzato da una serie crescente di livelli displasici dell'epitelio cervicale detti CIN 1-3 (*neoplasia intra-cervicale intraepiteliale*).

Di Hpv ne esistono però circa 100 ceppi, di cui la metà predilige la pelle e causa innocue verruche alle mani e ai piedi. A suscitare preoccupazione sono invece gli altri 50 ceppi che infettano gli apparati genitali dove possono comparire lesioni (condilomi) provocati dai tipi 6, 11, 31, 33, 16 e 18. Gli ultimi due tipi sono fortemente implicati nella patogenesi dei carcinomi della cervice e del pene (ma anche i tipi 26-35-39- 45-51-52- 53 56-58-59-66-68-69-73-82) visto che il DNA del virus è rinvenuto nelle cellule in quasi il 70% dei casi.

La trasmissione avviene tramite rapporti sessuali e i due componenti della coppia hanno spesso gli stessi tipi di Hpv. Bisogna però sfatare un luogo comune: il contagio non è più frequente tra le donne sessualmente "disinvolte", perché è sufficiente un solo rapporto da ragazzine con un partner infetto per contrarre l'infezione e accorgersene a distanza di anni. In Europa il carcinoma della cervice è la seconda causa di morte per tumore fra le giovani donne. Le statistiche dicono che 8 donne su 10 contraggono il virus nel corso della loro vita anche se poi nella maggior parte dei casi l'organismo se ne libera spontaneamente e l'80% delle morti si verifica nei Paesi poveri, dove mancano i programmi di screening. L'impiego del vaccino in età precoce non deve dare origine a

fraindimenti dai genitori perché l'obiettivo non incentivare a una precoce vita sessuale ma quello di attuare una strategia che proteggerà le donne in futuro, similmente al vaccino anti - rosolia che preserverà la salute del feto quando un domani avranno una gravidanza. Ma i vaccini sono sicuri?

L'Agenzia Europea del Farmaco, ha stabilito che sono sicuri e ben tollerati e che non vi è stato alcun rapporto causa-effetto tra due casi di decesso registrati qualche anno fa a seguito di inoculazione del vaccino. In ogni caso vaccinarsi non dovrà far sottrarre le donne agli abituali controlli con il **Pap-test**, in quanto la protezione vale per i sottotipi di Hpv più aggressivi e comuni ma non per tutti i tipi implicati nello sviluppo del cancro della cervice.

Diagnosi di laboratorio. I metodi di elezione per la diagnosi dell'infezione da Hpv consistono nell'utilizzo di sonde molecolari di DNA mediante tecnica di **ibridazione**, della reazione a catena della polimerasi (**PCR**) e della più innovativa **PCR real time** su tamponi cervicali e su campioni istologici per la rivelazione e genotipizzazione dei vari Hpv. Questa tecnica permette l'amplificazione dei soli bersagli specifici senza il verificarsi di reattività incrociate e la rivelazione soltanto di Hpv veri, identificandone il genotipo di appartenenza. L'amplificazione è simultanea per i DNA bersaglio di ceppi di Hpv ad alto e basso rischio di sviluppo di cancro della cervice uterina.

È possibile, inoltre, mediante l'impiego di un sistema di controllo interno, aumentare l'efficienza di amplificazione che invece potrebbe risultare ridotta, a causa di agenti inibitori eventualmente presenti nei campioni clinici, nella normale tecnica di PCR. ■

Presso il laboratorio di biologia molecolare si esegue la ricerca del virus HPV con genotipizzazione e RNA messaggero

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641